

In una grande manifestazione di pace

Oggi la commemorazione dell'eccidio di Marzabotto

Decine di migliaia di emiliani nella città martire - I discorsi ufficiali saranno pronunciati dagli on. Bottonelli, Salizzoni e Andreotti - Telegramma di Togliatti al sindaco

BOLOGNA, 7. — Le delegazioni delle città martiri europee e delle città italiane decorate al valor militare sono state solennemente ricevute questa sera nella sala del Consiglio comunale, dove Bologna, partigiana e medaglia d'oro, ha commemorato le vittime di tutti i paesi, cadute sotto il piombo nazista.

I rappresentanti di queste città — che prenderanno parte domani alla cerimonia di Marzabotto, dove sarà ricordato l'eccidio di 1830 cittadini consumato dai nazisti — si incontreranno di nuovo lunedì mattina nella residenza municipale per costituire, secondo una decisione precedentemente assunta, l'Associazione delle città martiri d'Europa.

Oggi pomeriggio l'intera città ha salutato i partecipanti alla « Marcia della pace » provenienti da Cesena, Parma e Fusignano. Alle porte di Bologna, vivamente

acclamati da una grande folla di cittadini, si sono svolti incontri fra rappresentanze giovanili e le delegazioni delle varie città emiliane che hanno preso parte al « pellegrinaggio ». Un saluto particolare è stato riservato alla « Marcia della pace », che ha preso il via ieri mattina da Fusignano. Lungo le strade si è assistito a scene toccanti: madri che abbracciavano i giovani che portavano grandi cartelli inneggianti alla pace; cittadini che si univano al coro: « Pace si, guerra no! » scandito a gran voce dai « marciatori »; giovani che cantano inni partigiani e di pace.

Poi, nel tardo pomeriggio, provenienti da Porta S. Felice, Porta Mazzini e Porta San Vitale, le colonne dei manifestanti si sono unite in via Rizzoli, dirigendosi alla Sala Farnese. Le accoglienze dei giovani bolognesi ai « marciatori » è stata entusiasta.

Salutati da calorosi applausi hanno brevemente parlato l'assessore Armando Sarti, a nome della Giunta; il sindaco di Marzabotto, on. Giovanni Bottonelli; ed infine il sindaco di Fusignano, Mazzotti. Terminato l'incontro — al quale hanno preso parte alcune migliaia di persone — i giovani si sono sparsi per la città e sono convenuti in diverse Case del Popolo, dove si sono svolte manifestazioni per la pace e contro il rinvincimento tedesco.

Domani mattina l'appuntamento per tutti è a Sasso Marconi. Alle colonne giunte stasera nella nostra città, a Sasso M. si affiancheranno decine di migliaia di altri partigiani, lavoratori, donne di tutta la regione che in pullman raggiungeranno la cittadina. Da Sasso Marconi, alle 8, partirà la « Marcia della pace » diretta a Marzabotto, dove, come è noto, verrà inaugurata la cripta-ossario, che raccoglie i resti delle 1830 vittime trucidate dai nazisti nell'autunno del '44. I discorsi ufficiali saranno pronunciati dagli onorevoli Bottonelli, Salizzoni e Andreotti.

L'adesione di Togliatti
MARZABOTTO, 7. — Alla solenne commemorazione del 17. anniversario del tragico eccidio di Marzabotto, continuano a pervenire numerosissime le adesioni da parte di personalità della cultura e della politica, di comuni decorati al valor militare e di associati.

Al sindaco di Marzabotto il compagno Togliatti ha così telegrafato: « Desidero esprimere la mia adesione alla cerimonia commemorativa della strage di Marzabotto e alla manifestazione popolare e nazionale che la accompagna. Il ricordo di quella strage incide tutti gli italiani a unirsi nella lotta contro il militarismo e il fascismo, perché regni pace e fraternità tra tutti i popoli ».

La presidenza dell'Udi aderisce — afferma un telegramma all'on. Bottonelli — calorosamente alla manifestazione che evoca modo esemplare martirio popolo italiano ed esprime volontà continuare lotta per pace nello spirito antifascista. Presidenza associazione sarà rappresentata da Baldina Di Vittorio Berti ».

Manifestazione unitaria per la pace a Mestre

MESTRE, 7. — Tullio Vecchiotti, della direzione del Psi ed Aldo Tortorella, del Comitato centrale del Pci e direttore dell'Unità, parleranno domenica mattina al « cine Excelsior di Mestre all'assedio per la pace e contro l'imperialismo ».

Delegazioni operate, scaturite da assemblee e dibattiti svoltisi nelle fabbriche, affluiranno a Mestre da tutte le province venete e anche dal Trentino-Alto Adige e dal Friuli-Venezia Giulia.

« Prima che sia troppo tardi », dice l'appello lanciato da un folto gruppo di operai di Porto Marghera, di diverse tendenze politiche, che convocano l'incontro: e questo appello ha trovato adesioni e risposte senza precedenti fra i lavoratori del Veneto.

A Treviso i ferrovieri costituivano un loro comitato che ha convocato per questa sera un convegno provinciale. A Padova si riunivano gruppi di operai di cinque grosse fab-

briche cittadine, ed a loro volta davano vita ad un organismo di collegamento che, come primo compito, si proponeva quello di prendere contatto con il mondo della cultura. Martedì, nel corso di un dibattito svoltosi per iniziativa del Psi, è nato così a Padova un « Comitato unitario contro la guerra ».

Appello a Gronchi dei combattenti per le pensioni

L'Associazione nazionale combattenti e reduci ha rivolto un appello all'on. Giovanni Gronchi, quale capo dello Stato e presidente d'onore dell'Associazione, affinché interceda per far sì che la legge sulla concessione delle pensioni sia approvata prima della grande manifestazione del 14 novembre prossimo.

Il dibattito alla Camera sul bilancio del ministero

Valorizzare con il turismo zone nuove nel Meridione

Questa una delle richieste avanzate dal compagno Barbieri, insieme con l'esigenza di aumentare il credito alberghiero e di rendere più economico il turismo di massa

La Camera ha ieri proseguito la discussione del bilancio del Turismo e dello Spettacolo. Il dibattito dovrebbe essere concluso dal ministro Folchi martedì prossimo; nella stessa giornata parlerebbe il ministro Bosco sul bilancio della Pubblica Istruzione; lunedì parleranno i relatori sui due bilanci.

Dopo un intervento del ministro TRIPODI sul turismo in Calabria, il socialista

PAOLICCHI ha affermato che nessuno mena scandalo quando le autorità ecclesiastiche esprimono i loro giudizi su determinati film od opere teatrali; inammissibile è la censura si eserciti anche in sede politica e giudiziaria e che si violi così la libertà di pensiero e di espressione artistica sancita dalla Costituzione, suprema legge del nostro Stato. Paolicchi ha poi citato i più recenti, cla-

mosi episodi (dal film « Anatomia di un dittatore »: « All'armi siam fascisti » e « Non uccidere » al dramma teatrale « Giovanna del popolo »), che dimostrano come la censura si eserciti anche in sede politica e giudiziaria e che si violi così la libertà di pensiero e di espressione artistica sancita dalla Costituzione, suprema legge del nostro Stato. Paolicchi ha poi citato i più recenti, cla-

mosi episodi (dal film « Anatomia di un dittatore »: « All'armi siam fascisti » e « Non uccidere » al dramma teatrale « Giovanna del popolo »), che dimostrano come la censura si eserciti anche in sede politica e giudiziaria e che si violi così la libertà di pensiero e di espressione artistica sancita dalla Costituzione, suprema legge del nostro Stato. Paolicchi ha poi citato i più recenti, cla-

mosi episodi (dal film « Anatomia di un dittatore »: « All'armi siam fascisti » e « Non uccidere » al dramma teatrale « Giovanna del popolo »), che dimostrano come la censura si eserciti anche in sede politica e giudiziaria e che si violi così la libertà di pensiero e di espressione artistica sancita dalla Costituzione, suprema legge del nostro Stato. Paolicchi ha poi citato i più recenti, cla-

Un annuncio dell'ambasciata sovietica

Yuri Gagarin è ammalato

Il sindaco La Pira rinnova l'invito

TORINO, 7. — Il primo cosmonauta, il maggiore sovietico, Yuri Gagarin è ammalato. La notizia è stata diffusa dal Comitato nazionale per le celebrazioni del primo Centenario dell'Unità d'Italia, attraverso un comunicato nel quale si precisa che dall'ambasciata sovietica a Roma è pervenuto al segretario generale di Italia '61 un telegramma nel quale si dice: « Facendo seguito a mio telegramma del 6 ottobre le comunico che come risulta ora all'ambasciata primo cosmonauta Yuri Gagarin si è ammalato e purtroppo date le sue condizioni di salute non può visitare Italia in tempo concordato. Con rispetto, ambasciatore Kozirev ».

Il telegramma dell'ambasciatore sovietico dà la versione ufficiale del mancato viaggio di Gagarin in Italia, versione che tiene conto dei rapporti di amicizia fra i due

paesi che non debbono in alcun modo essere turbati. Non si può mancare però di rilevare, indipendentemente dalla malattia del primo cosmonauta, che nessuna smentita è venuta da parte del governo italiano, alle notizie, pubblicate da tutta la stampa italiana, delle limitazioni al viaggio di Gagarin in Italia che escludevano il comitato pubblico a Torino e la visita a Firenze e a Vinci. (Il prof. La Pira oggi, in un telegramma all'ambasciatore Kozirev, ha rinnovato l'invito).

Il telegramma dell'ambasciatore sovietico sulla mancata visita di Gagarin testimonia la volontà dell'URSS di offrire la possibilità al nostro governo di rinnovare l'invito al cosmonauta a visitare l'Italia senza nessuna odiosa limitazione, quando egli si sarà rimesso in salute.

Un annuncio dell'ambasciata sovietica

Un annuncio dell'ambasciata sovietica

Un annuncio dell'ambasciata sovietica

Va a caccia e uccide a fucilate un delfino

CHIOGGIA, 7. — Alle foci del Brenta ove si era recato con una piccola motobarca per cacciare la selvaggina migratoria Severino Bosco, oggi, è quello di ridurre lo squilibrio fra Nord e Sud anche in questo settore (basta un dato: in questi anni la sola provincia di Forlì ha registrato più presenze di turisti, di tutto il Mezzogiorno messo insieme). E' vero che vi è un divario di iniziative locali, derivante da una minore disponibilità di servizi e di capitali nel Sud. Ma il governo ha il dovere di provvedere con mezzi particolari per il superamento di questo difetto: ci vogliono più strade nel Sud (e non

solo le autostrade, che anzi concentrano l'afflusso di turisti in poche, grandi località); bisogna favorire con provvidenze speciali il sorgere di una attrezzatura civile ed alberghiera nelle tante, bellissime zone del Sud suscettibili di grande sviluppo turistico.

Il turismo, poi, non è tutto nell'afflusso degli stranieri e della valuta estera. Dobbiamo preoccuparci innanzitutto di sviluppare un turismo italiano, per elevare la cultura, per difendere la salute dei lavoratori. Si pensi che a Milano, la città più prospera d'Italia, il 50 per cento dei lavoratori non si allontanano dalla città durante le ferie e ben il 30% è costretto a continuare a la-

vorare, nel periodo di ferie, per aumentare il guadagno. Bisogna pertanto studiare forme che rendano più economico il turismo di massa, bisogna dotare di contributi e prestiti i circoli e i club popolari che si occupano di turismo, bisogna interessare concretamente sindacati e associazioni democratiche all'attività turistica.

Concludendo, Barbieri ha chiesto che sia aumentato il fondo di dotazione per il credito alberghiero (estendendo il credito anche agli esercizi pubblici); un aumento dei mezzi a disposizione dell'ENIT; di sollecitare il turismo dei Paesi socialisti (i cui turisti sono molto graditi agli albergatori perché assai corretti e perché vengono in Italia anche nella bassa stagione); un'azione conseguente di valorizzazione di zone nuove, specie nel Sud; di valorizzare l'opera di Comuni e Province (non si deve dimenticare che lo sviluppo della riviera della provincia di Forlì si deve in gran parte all'azione di quelle amministrazioni democratiche); di intervenire perché si impediscano a molte organizzazioni religiose di praticare un'attività commerciale nel settore turistico, per la quale non pagano tasse.

Il socialista SCHIAVETTI è ritornato sul tema della censura, affermando che la questione essenziale è di togliere per quanto è possibile, ogni facoltà di intervento nelle cose dell'arte, al potere esecutivo e alla burocrazia: si deve pertanto abolire la censura amministrativa e lasciare soltanto alla magistratura la cura di colpire le manifestazioni contrarie al buon costume, salvaguardando totalmente la libera espressione artistica.

AL SINDACO DI MARZABOTTO

Nobile messa gioi unitario dei giovani di Terni

TERNI, 7. — Un toccante messaggio unitario dei giovani democratici ternani è stato inviato, al Sindaco di Marzabotto, in occasione dello scoprimento dell'ossario che conterà i resti dei 1830 cittadini trucidati dai nazifascisti di classe anni fa.

Hanno sottoscritto il messaggio i movimenti giovanili dello Dc, Fgci, Psdi, Psi, Pli, radicali, il Circolo giovanile culturale ternano, il Circolo culturale « Silvevini » di Terni, il periodico giovanile « Antisigna ».

Il messaggio, che è stato rivolto anche a tutta la gioventù ternana, afferma tra l'altro: « Dopo 17 anni le ceneri di bimbi innocenti, uccisi guardando la morte con spavento, di antifascisti che alle torture risposero con il sorriso di chi ripone fiducia nell'avvenire che fa giustizia per la causa giusta; vengono consacrate, in quella Terra martoriata, rasa al suolo dalla belva nazista. I giovani antifascisti ternani, memori della tragedia della guerra che costò 108 bombardamenti alla città di Terni, sono col pensiero su quel Sacrario: monito per ogni cittadino, per le giovani generazioni. »

I Movimenti giovanili ternani nel ricordare quel Sacrario, il mostro del nazismo e della guerra, riaffermano la loro volontà di pace e gli ideali antifascisti. In questo momento c'è più che mai bisogno di pace. Non possiamo correre altri rischi, pervenire ad altri lutti e rovine per l'umanità. Contro il nazismo, il fascismo, il colonialismo vecchio e nuovo, contro tutti gli esperimenti nucleari, per una pace negoziata, eleviamo la nostra voce. Vogliamo essere la generazione che vivrà senza guerre. Per questo ricordiamo Marzabotto ».

Un annuncio dell'ambasciata sovietica

Un annuncio dell'ambasciata sovietica

Un annuncio dell'ambasciata sovietica

Un annuncio dell'ambasciata sovietica

Lo "scandalo delle scrivanie,, alla Pubblica istruzione

Le « patacche » al ministero

E' giunta al nostro giornale una lettera del Capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio dei ministri, nella quale ci si chiede di precisare come le nostre affermazioni, comprese nell'articolo sullo scandalo della scrivania, e nelle quali si diceva che una scrivania « per Fanfani sarebbe stata venduta a due milioni » e « uno scrittoio per la segreteria di Fanfani sarebbe costato 380.000 lire », non rispondono a realtà. Si afferma infatti nella lettera che non scrivania, né scrittoio sarebbero stati comprati per la presidenza del Consiglio. Ne prendiamo atto.

Tuttavia, le nostre informazioni, raccolte presso gli antiquari di via dei Coronari, e che davamo al condizionale, non riguardavano l'arredo della Presidenza del Consiglio, ma acquisti precedenti, fatti per gli uffici ministeriali. Per l'arredamento della Presidenza del Consiglio ci limitavamo a dare una cifra (365 milioni), compresa su un quotidiano di destra.

L'accusa circostanziata e precisa che facevamo nel nostro articolo sul gesto di dilapidazione compiuto da Bosco resta invece pienamente valida. Bosco ha acquistato per la bellezza di due milioni e mezzo una scrivania « finto Luigi XV », come la definisce lo stesso Tempo di ieri mattina. Tanto che il giornale, intervenendo nella polemica contro di noi, riconferma in sostanza tutte le nostre accuse, vale a dire come l'acquisto sia in contesazione presso la Sovranità delle Belle Arti, perché il prezzo è reputato non equo dagli esperti, i quali tendono a diminuirlo di un milione.

Il quotidiano romano tenta quindi di difendere l'acquisto fatto da Bosco, con l'argomento che nel bilancio della P. I. ci sono 450 milioni per l'acquisto di oggetti d'arte per l'arricchimento del patrimonio statale. Nel quadro di queste spese rientra il fondo di dotazione per il credito alberghiero (estendendo il credito anche agli esercizi pubblici); un aumento dei mezzi a disposizione dell'ENIT; di sollecitare il turismo dei Paesi socialisti (i cui turisti sono molto graditi agli albergatori perché assai corretti e perché vengono in Italia anche nella bassa stagione); un'azione conseguente di valorizzazione di zone nuove, specie nel Sud; di valorizzare l'opera di Comuni e Province (non si deve dimenticare che lo sviluppo della riviera della provincia di Forlì si deve in gran parte all'azione di quelle amministrazioni democratiche); di intervenire perché si impediscano a molte organizzazioni religiose di praticare un'attività commerciale nel settore turistico, per la quale non pagano tasse.

Il socialista SCHIAVETTI è ritornato sul tema della censura, affermando che la questione essenziale è di togliere per quanto è possibile, ogni facoltà di intervento nelle cose dell'arte, al potere esecutivo e alla burocrazia: si deve pertanto abolire la censura amministrativa e lasciare soltanto alla magistratura la cura di colpire le manifestazioni contrarie al buon costume, salvaguardando totalmente la libera espressione artistica.

Un annuncio dell'ambasciata sovietica

Un annuncio dell'ambasciata sovietica

Un annuncio dell'ambasciata sovietica

Un annuncio dell'ambasciata sovietica

Un annuncio dell'ambasciata sovietica

Un annuncio dell'ambasciata sovietica

Un annuncio dell'ambasciata sovietica

Un annuncio dell'ambasciata sovietica

giuoco del quadrifoglio d'oro

la fortuna vi attende!

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI TELEFUNKEN la marca mondiale

partecipazione gratuita

vincite per

100 MILIONI

Chiedete il regolamento alle Ricevitorie presso i negozi Concessionari TELEFUNKEN contraddistinti dalla pubblicità TELEFUNKEN oppure direttamente alla TELEFUNKEN - Milano

orasis



PANTALONI Cirano

confezioni LEVRIERO poggibonsi